MAT

MARCELLO ALLULLI TRIO

feat. ANTONELLO SALIS

Il trio, guidato dal sassofonista **Marcello Allulli** e formato insieme a due tra i musicisti più interessanti del panorama italiano, il chitarrista **Francesco Diodati** ed il batterista **Ermanno Baron**, si sta sempre più affermando sulla scena del jazz italiano. La collaborazione con **Fabrizio Bosso**, consolidata durante l'incisione dell'album "HERMANOS", si è andata sempre più intensificando durante i live del tour 2011-2012. Dal 2013 il trio si avvale della collaborazione di **Antonello Salis**, ospite del nuovo ed atteso album di prossima uscita: "MAT" (ed. Zone di Musica, 2014).

Il repertorio è composto da **brani originali** e intense reinterpretazioni di opere di grandi compositori tra cui **T. Waits, G. Puccini, H. Villa-Lobos, V. De Moraes. L'ecletticità, il talento e la grande affinità musicale ed umana** che contraddistingue i tre artisti, **si traduce in una fusione totale e senza confini tra neo-bop, funk, musica folklorica, avanguardia e melodia mediterranea**. I loro concerti testimoniano la volontà di **un rapporto diretto con il pubblico**, coinvolto attivamente nelle live performance.
Tra le collaborazioni dei tre musicisti: **Kenny Wheeler, Enrico Rava, Norma Winstone, Michel Godard, Maria Pia De Vito, David Binney, Tony Scott, Jim Black, Shai Maestro**.

"HERMANOS" (ed. Zone di Musica, 2011), opera prima del MAT, ha sin da subito riscontrato ottimi consensi dal pubblico e dalla stampa di settore. Tra le recensioni e interviste, quelle sul JAZZIT di luglio/agosto 2011 e su Musica Jazz di ottobre 2011. In particolare, "HERMANOS" è stato votato al JAZZIT AWARD **tra i migliori 100 album jazz nazionali ed internazionali, il MAT tra i migliori gruppi italiani e Marcello Allulli, Francesco Diodati e Ermanno Baron rispettivamente nella categoria sassofonisti, chitarristi e batteristi.**
Il grande successo di pubblico hanno portato alla realizzazione di performance multimediali in collaborazione con visual artists, in location d'eccezione tra cui **l'Auditorium Parco della Musica, la Centrale Montemartini e il Teatro Ambra Jovinelli di Roma**.

LINK **www.marcelloallulli.com - http://marcelloallulli.com/progetti/m-a-t-trio/**

Web Player "HERMANOS" http://soundcloud.com/marcello-allulli-trio/sets/hermanos

Facebook http://www.facebook.com/marcelloallullitrio

PROMO M.A.T. – HERMANOS TOUR: http://youtu.be/s5OHkT4LPA8
YouTube Channel http://www.youtube.com/marcelloallullitrio

“HERMANOS”

MARCELLO ALLULLI – tenor sax
FRANCESCO DIODATI – guitar / loops
ERMANNO BARON – drums
FABRIZIO BOSSO – trumpet / electronics
GUEST: Glauco Venier – piano (track 14), Antonio Jasevoli – guitar (track 15), Coro Hermanos (track 6, 13)

Tutti i brani sono composti da Marcello Allulli, eccetto “Time” di Thomas Waits, e la track 14 Irish Folk Song.
Graphic design by Riccardo Gola – photo by Fabio Zayed and Glauco Comoretto

TRACK-LIST
E.E. / Ant / Intro... / L'ultimo sogno / Intro... / Hermanos / Time / Intro... / Oscuro / Intro... / Madrid / B.B / 7 agosto / Inno / A S.R. (bonus track).

FEDERICO SCOPPIO (Radio Rai, Musica Jazz, L’Espresso) SU “HERMANOS”

“C’è una scena di un film di **Marco Bellocchio** che svela un postulato importante per le vicende dell’arte contemporanea. In una delle prime sequenze un cameraman segue due sposi, tenta di staccare gli odori della Sicilia e il sapore del mare. Si accorge, subito dopo, che nella stessa spiaggia c’è un regista ben più noto. Con un bel po’ di umiltà e vergogna, va da questo e gli chiede dove lui avrebbe posizionato la telecamera. L’occhio, lo sguardo. E’ una questione di immagini. C’è un altro occhio che sta guardando, magari è migliore del suo. Magari è soltanto diverso. L’importante è capire da dove mostrare il mondo, e da dove ricrearlo, a proprio piacimento. In fondo è una questione di immagini anche la musica, la rappresentazione dell’essere presente. Quando un musicista improvvisa, sta raccontando una storia, sta invocando un senso altro e esortando l’immaginazione, la sua ma anche quella degli ascoltatori. Sembra realizzato a partire da questi postulati ***Hermanos*, esordio discografico** del MAT, dove **MAT** è l’acronimo di **Marcello Allulli trio**.
Il disco ha una doppia anima. Da un lato c’è la sensibilità dei musicisti, di **Marcello** e dei compagni di viaggio **Francesco Diodati** alla chitarra ed **Ermanno Baron** alla batteria, giovani dalle belle e auspicabili speranze del jazz di casa nostra. Sensibilità umana si intende, perché chi conosce almeno un po’ Allulli sa bene che la sua statura umana è gigantesca, avvolgente come un abbraccio (che è il suo saluto preferito, all’inizio e alla fine). Lo stesso sentimento che esce dal suo sassofono tenore, e siamo all’altra anima del disco. Voce caldissima quando si annoda nelle ballate (che meraviglia il lento lentissimo scandire di note su *Time*), anche un po’ stridente quando i tre si imbattono in furiosi corpo a corpo che sanno di *avant garde* molto moderna.
E’ un disco dove i colori del bluesy convivono con gli inserti spagnoleggianti. La chicca è il brano che dà il titolo all’album, nel quale un **coro** – improvvisato per l’occasione nello studio di Cavalicco (Ud) di Stefano Amerio e composto da amici venuti da tutta Italia per sostenere il trio – regala tutto il desiderio di libertà, la ricerca spasmodica della bellezza, il sogno dell’autenticità dei sentimenti.
E dal vivo, spettacolo assicurato, tutto ciò si trasforma in una vera e propria festa. Del lavoro fanno parte anche degli ospiti: c’è **Fabrizio Bosso** qua e là; c’è **Glauco Venier** al pianoforte in un pezzo e **Antonio Jasevoli** alla chitarra in un altro. C’è soprattutto, un aspetto determinante in questo *Hermanos* del MAT trio: le immagini che ne escono sono realistiche, almeno quanto sognate. E’ una questione di sguardi, di saper posizionare la telecamera. Anche la musica, a suo modo, può raccontare un gran bel film.”

BIO

MARCELLO ALLULLI – SAX TENORE

Sassofonista di rilievo nel panorama jazz nazionale, Marcello Allulli si distingue sia come leader che come membro di formazioni tra cui MAT Marcello Allulli Trio, Glauco Venier ensambles, Israel Varela duo, Mufloni, RAJ trio, Ettore Fioravanti 4tet, Nohaybandatrio.
Diplomato al Berklee College of Music di Boston, nel 2011 e 2012 è stato votato al JAZZIT AWARD tra i migliori sassofonisti italiani.
Tra le collaborazioni: **Kenny Wheeler, Norma Winstone, Glauco Venier, Fabrizio Bosso, Antonello Salis, Kamal Musallam, Israel Varela, John B. Arnold, Ettore Fioravanti, Giovanni Falzone, Michel Godard, Maria Pia De Vito, Tony Scott, Dave Binney, Shai Maestro.**
Il suo **MAT-Marcello Allulli Trio, formato con due tra i musicisti più interessanti del panorama italiano, il chitarrista Francesco Diodati ed il batterista Ermanno Baron,** ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico con il disco "**Hermanos**" (ed. Zone di Musica) che **JAZZIT** ha inserito **tra i migliori album nazionali e internazionali** del 2011 e che è stato protagonista di un tour fitto di date in tutta Italia insieme a **Fabrizio Bosso.** Dal 2013 il trio si avvale della collaborazione di **Antonello Salis**, ospite del nuovo ed atteso album di prossima uscita.
Con il RAJ Trio, fondato insieme ad **Antonio Jasevoli** e **Michele Rabbia**, ha inciso nel 2010 l'album omonimo per l'etichetta **Parco della Musica Records**.
La lunga carriera di concerti internazionali lo vede protagonista in **Francia, Germania, Spagna, Belgio, Norvegia, Austria, USA, Giappone, Emirati Arabi, Turchia, Israele**.
Tra le più importanti location italiane: **Umbria Jazz Festival, Auditorium Parco della Musica di Roma, Clusone Jazz Festival, Time in Jazz a Berchidda, Atina Jazz Festival, Poiesis Festival di Fabriano, Università La Sapienza di Roma, Jazz Image a Villa Celimontana** e **Teatro Ambra Jovinelli**, dove ha aperto con il suo MAT la performance "Racconti" di **Ascanio Celestini**.
Tra il 2011 ed il 2012 è stato Direttore artistico del **Music Inn Jazz Club**, storico tempio romano del jazz.
Ad aprile 2012 ha avuto l'onore di suonare con il MAT nello spettacolo "35 anni di Madres" alla presenza di **Hebe De Bonafini**, madre fundadora dell'Asociaciòn Madres de Plaza De Mayo.
Da sempre proteso verso il settore cinematografico e teatrale, Marcello Allulli collabora nel 2002 con il pittore/scultore Gianfranco Baruchello per la realizzazione del video "Colpi a vuoto". Nel 2003 compone le musiche per lo spettacolo teatrale "Canto per Shatila" scritto ed interpretato da Luigi Mezzanotte al Teatro dell'Orologio. Firma la colonna sonora del film "Ultimo Stadio" diretto da Ivano De Matteo. Nel 2012 il regista Francesco Calandra sceglie brani dell'album "Hermanos" come colonna sonora del film "La palestra".
I grandi successi di pubblico ai concerti con il M.A.T. hanno portato alla realizzazione di performance multimediali in collaborazione con i visual artist Gabriel Zagni, Cristian Paraskevas, Nadia Cassino, Byruzz tra cui quelle progettate a Roma per il **Teatro Ambra Jovinelli, per la Centrale Montemartini e per il Roma Jazz Festival all'Auditorium Parco della Musica.**
Collabora stabilmente con la regista Federica Altieri per l'allestimento di spettacoli teatrali tra cui "Roma Patria Comune", presentato all'Auditorium del Mecenate di Roma.

FRANCESCO DIODATI – CHITARRA E LOOPS

Francesco Diodati appartiene alla nutrita schiera di giovani musicisti jazz in rapida ascesa nazionale, e non solo, data la significativa esposizione e gli ampi riconoscimenti ottenuti oltralpe e negli Stati Uniti. La chiarezza d'idee e la volontà di condividere la propria poetica con musicisti della stessa generazione sono i suoi tratti salienti. Il contributo di Diodati s'iscrive nella linea del jazz contemporaneo in cui il senso della storia convive con l'apertura a un vasto universo sonoro. L'uso sapiente degli effetti elettronici che s'innesta sulla padronanza tecnico musicale della chitarra elettrica e acustica, riflette una concezione dello spazio sonoro che dilata i confini fisici delle sei corde. Eleganza ed equilibrio caratterizzano la sua vena compositiva, che si esprime in un'ampia varietà di atmosfere. Pur non tradendo mai un innato gusto melodico, Diodati è un musicista senza pregiudizi stilistici, e possiede un linguaggio già maturo e personale, alimentato dalla costante ricerca di suoni e tematiche nuovi. Può contare su una preparazione

accademica di alto livello, corredata dall'ottenimento di borse di studio per l'accesso a master di livello internazionale, forieri della nascita di collaborazioni di alto contenuto artistico (fra i tanti, Jim Black, Enrico Rava, Bobby Previte).
Avvicinatosi al jazz grazie all'ascolto di grandi chitarristi, si è formato attraverso gli insegnamenti di Roberto Spadoni, perfezionandosi presso l'In.Ja.M. di Siena Jazz e The New School for Jazz and Contemporary Music di New York.
Si è affermato molto presto in veste di band leader e il suo primo lavoro discografico con il quartetto Neko, Purple Bra, per l'etichetta Auand Records, ha ricevuto recensioni lusinghiere da parte della stampa specializzata, inItalia e negli Stati Uniti.
Nel Settembre 2012 è uscito "Need something strong", il suo nuovo album per Auand. **Enrico Rava** ha avuto modo di affermare: "**Francesco Diodati è senz'altro uno dei solisti più interessanti e appassionati della scena attuale, ma non ne conoscevo le doti di compositore e di leader. Doti che in questo disco letteralmente esplodono."**
Ad oggi si è esibito in prestigiosi festival e istituzioni quali la Francesco ha partecipato come leader e sideman a numerosi e importanti festival e club internazionali fra cui What if Festival, Fat Cat, Smalls, Zebulon (Usa),12! Points (Irlanda), Saal Felden (Austria), Moers, Traumzeit Festival (Germania), Music Meeting (Olanda), Ankara (Turchia), Zsambeck (Ungheria), Pagoda Festival (Myanmar), Turbolece Festival, Sunset, Treplin Jazz Avignon (Francia), Madrid Jazz Festival (Spagna), Panama Jazz Festival (Panama), OuTonalidades (Spagna e Portogallo); Umbria Jazz, Casa Del Jazz, Crossroads, Auditorium Parco Della Musica, Pescara Jazz, Internet Festival, Bari Expo, Cagliari Expo, Folgino Young Jazz In Town, Villa Celimontana, Atina Jazz, Gezziamoci, Crossroads, Mundus, Veneto Jazz, Sudtirol Festival, Vicenza Jazz (Italia).
"Tra le esibizioni più entusiasmanti, di sicuro hanno lasciato una traccia indelebile (...) il Diodati Neko, dove il chitarrista si è imposto con idee e soluzioni compositive davvero raffinate" - Enzo Capua, Musica Jazz, New York 2011
"Chitarrista dalla robusta tecnica e acume improvvisativo" – Alceste Ayroldi per Jazzitalia, 2007.

ERMANNO BARON – BATTERIA

Di formazione artistica ricca ed articolata unisce la sensibilità del mondo accademico con la freschezza e la creatività del jazz, arricchita dalla curiosità verso le sperimentazioni della musica elettronica ed elettroacustica dei nostri giorni.
E' in continua ricerca di un linguaggio che coniughi la tradizione jazzistica alla contemporaneità. Nell'ambito accademico ha studiato percussioni col M° Giordano Rebecchi facendo parte del suo ensemble di percussioni di muscica contemporanea, eseguendo
Edgar Varese, Henry Dixon Cowell, Carlos Chavez, Steve Reich ed altri grandi compositori del '900. Nel percorso jazzistico si è diplomato all' INJAM dove ha incontrato alcuni tra i più grandi musicisti, tra i quali maestri del calibro di Billy Hart, Eric Harland, Jeff Tain Watts, John Riley, Jeff Ballard, Kenny Werner, Tim Berne, Franco D'Andrea...Il suo continuo sviluppo di una voce personale, lo porta a svolgere un intensa attività concertistica nazionale ed internazionale: Jazz and World music festival (Zimbabwe), Jazz-Pt (Portugal), Tremplin Jazz Avignon (France), Smalls, Blue Note, Barbes, Fat Cat (New York), 12 Points (Dublin), Ankara Caz (Turkey), Visual Jazz, Roma Jazz Fest, Young Jazz in Town, Casa Del Jazz, etc.
Tra le collaborazioni: **Brad Shepik, Antonello Salis, Ohad Talmor, Frank Tiberi, Marcello Allulli, Shane Endsley, Francesco Bearzatti, Fabrizio Bosso, Francesco Diodati, Francesco Bigoni, Gaetano Partipilo, Ada Montellanico, Giancarlo Schiaffini, Henry Cook, Achille Succi, Danilo Gallo, Francesco Ponticelli, Francesco Negro, Dan Kinzelman, Enrico Zanisi, Roberta Gambarini, Ares Tavolazzi, Danielle di Majo, Daniele Tittarelli, Tony Cattano, Silvia Bolognesi, Paolo Porta, Alipio Carvahlo Neto**.

Selected albums:
Francesco Diodati "Neko" - Auand Records - 2012
The Auanders live in Pisa - Auand Records - 2012
MAT Marcello Allulli trio feat. Fabrizio Bosso - Zone di Musica Records - 2011
Francesco Negro trio "silentium" - Alfamusic - 2011
IF NOT - Terre Sommerse - 2011
Danielle di Majo quintet "eccedere di blu" - Picanto Records – 2010

Ph.StefanoSpina

Ph.StefanoSpina

PRESS

Tra le varie testate e pubblicazioni che hanno apprezzato “Hermanos”: **Jazzit, Musica Jazz, Jazz Year Book**.
In particolare, la redazione di **JAZZIT**, in occasione dell’**AWARD 2011**, ha inserito l’album tra i migliori lavori nazionali ed internazionali.

- **L’intervista del direttore Luciano Vanni al MAT, nel numero di JAZZIT di luglio/agosto 2011** -

UFFICIO STAMPA MAT

FIORENZA GHERARDI DE CANDEI
PHONE +39 328 1743236 (Italy) **SKYPE** ‘fiorenzagherardi’
EMAIL fiorenzagherardi@gmail.com
WEB www.fiorenzagherardi.com